

ATTI PARLAMENTARI

XIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XXXVI
n. 2

RELAZIONE **SULLO STATO DELLA DISCIPLINA MILITARE** **(ANNO 1996)**

(Articolo 24 della legge 11 luglio 1978, n. 382)

RELAZIONE **SULLO STATO DEL PERSONALE DI LEVA** **E IN FERMA DI LEVA PROLUNGATA** **(ANNO 1996)**

(Articolo 48 della legge 24 dicembre 1986, n. 958)

Presentate dal Ministro della difesa
(ANDREATTA)

Trasmesse alla Presidenza il 2 aprile 1998

PAGINA BIANCA

INDICE

<i>Premessa</i>	<i>Pag.</i>	7
-----------------------	-------------	---

TITOLO I
RELAZIONE SULLO STATO
DELLA DISCIPLINA MILITARE

PARTE PRIMA

1. — Condizione morale e disciplinare	»	11
a) Ufficiali e sottufficiali	»	11
b) Truppa	»	15
c) Personale in congedo	»	17
2. — Valutazioni conclusive	»	18

PARTE SECONDA

1. — Infortunistica militare	»	19
2. — Infrastrutture e alloggi	»	19
3. — Rappresentanza militare	»	20
4. — Lo sport nelle Forze armate	»	24

ALLEGATI

Allegato «A»: Infrazioni disciplinari e reati militari	»	27
Appendice 1: Riepilogo delle infrazioni disciplinari com- messe dal personale delle tre Forze armate nel perio- do 1° gennaio 1996-31 dicembre 1996	»	28
Appendice 2: Riepilogo delle infrazioni disciplinari com- messe dal personale dell'Arma dei carabinieri nel periodo 1° gennaio 1996-31 dicembre 1996	»	29

Appendice 3: Riepilogo delle sentenze di condanna pronunciate nel periodo 1° gennaio 1996-31 dicembre 1996	Pag.	30
Appendice 4: Dati statistici relativi al fenomeno del nonnismo — anno 1996	»	31
Allegato «B»: Infortunistica militare	»	33
Appendice 1: Prospetto riepilogativo dei deceduti tra il personale delle Forze armate — periodo 1° gennaio 1996-31 dicembre 1996	»	34
Appendice 2: Prospetto riepilogativo dei deceduti tra il personale dell'Arma dei carabinieri — periodo 1° gennaio 1996-31 dicembre 1996	»	35
Allegato «C»: Sport militare	»	37

TITOLO II
 RELAZIONE SULLO STATO
 DEL PERSONALE DI LEVA
 ED IN FERMA BREVE

1. — Personale in servizio obbligatorio di leva	»	41
a) Generalità	»	41
b) Durata della ferma di leva e possibilità di trattenimento al termine della ferma obbligatoria per 6, 9 e 12 mesi	»	41
c) Regionalizzazione	»	42
d) Selezione attitudinale e tutela della salute	»	43
e) Livello qualitativo tra coscritti e problemi di prima ambientazione	»	45
f) Qualificazione professionale	»	46
g) Attività addestrativa	»	47
h) Interventi a favore della collettività	»	49
i) Rapporti con gli enti locali	»	51
l) Benessere ed elevazione culturale	»	52
m) Impiego dei militari di leva	»	52
2. — Militari in ferma breve	»	53
a) Generalità	»	53
b) Evoluzione normativa recente	»	53
3. — Conclusioni	»	54

RELAZIONI
SULLO STATO DELLA DISCIPLINA MILITARE
E SULLO STATO DEL PERSONALE DI LEVA
ED IN FERMA BREVE
(Anno 1996)

PAGINA BIANCA

PREMESSA

1. La “Relazione sullo stato della disciplina militare” e la “Relazione sullo stato del personale di leva”, vengono elaborate, rispettivamente, in attuazione dei disposti dell’art. 24 della legge 11 luglio 1978 n. 382, recante “Norme di Principio sulla Disciplina Militare” e dell’art. 48 della legge 24 dicembre 1986 concernente le “Norme sul servizio militare di leva e sulla ferma prolungata”.
2. Per quanto attiene alla “Relazione sullo stato della disciplina militare”, nella prima parte del documento, congiuntamente ad una valutazione generale sulla condizione morale del personale militare - e dei motivi che ne determinano lo stato - vengono sinteticamente illustrati i maggiori provvedimenti di carattere normativo che, nel corso del 1996, hanno interessato principalmente il trattamento economico e lo stato giuridico di Ufficiali, Sottufficiali e Truppa.
Successivamente, viene offerto un quadro di situazione sulla disciplina militare. I dati forniti, riferiti al 1996, afferiscono alle infrazioni disciplinari (di stato e di corpo) inflitte ed alle sentenze di condanna definitive pronunciate nell’anno. In tale ambito, uno spazio particolare viene riservato al fenomeno del “nonnismo”, in considerazione della particolare attenzione ad esso dedicata da parte della opinione pubblica e dei mass-media.
La seconda parte della Relazione, oltre a fornire dati sulla infortunistica, affronta le più attuali problematiche in tema di infrastrutture e alloggi e i maggiori programmi realizzati nel campo. Il documento si conclude con una dettagliata e ampia panoramica sull’attività della Rappresentanza Militare e sui risultati di maggior prestigio conseguiti nelle varie discipline sportive dagli atleti con le stellette.
3. La “Relazione sullo stato del personale di leva” fornisce, invece, una ampia illustrazione delle più attuali tematiche riguardanti sia il personale, propriamente di leva, sia quello volontario in ferma breve. Principalmente vengono affrontate le problematiche

inerenti alla “regionalizzazione” del servizio di leva, alla selezione del personale e all’iter addestrativo delle unità.

Particolare attenzione viene inoltre dedicata all’incremento medio del livello culturale e al fenomeno dell’obiezione di coscienza, nonché agli interventi operati a favore della collettività nazionale.

TITOLO I

Relazione sullo stato della disciplina militare

PAGINA BIANCA

PARTE PRIMA

1. CONDIZIONE MORALE E DISCIPLINARE

a. Ufficiali e Sottufficiali

(1) Situazione generale

Come per le altre Istituzioni, diretta espressione della volontà statuale, le Forze Armate misurano il grado della propria saldezza in relazione al “consenso” e alla “legittimazione” che ad esse vengono attribuiti dalla società civile.

Occorre, al riguardo, rimarcare come nel 1996 l'efficienza morale delle Forze Armate sia stata messa a dura prova da un diffuso scandalismo informativo che ha trasformato singole vicende e responsabilità individuali (es. “militaropoli”) in una condanna generalizzata della categoria dei militari come tali.

Non può farsi a meno, in tale situazione, di avvertire una minaccia alle radici del valore simbolico dell'Istituzione militare, proprio per ciò che essa può ancora oggi rappresentare in termini di saldezza morale, efficienza ed espressione concreta dei sentimenti nazionali e democratici della collettività.

Per contro, gli impegni assunti nel territorio nazionale a sostegno delle Forze di Polizia e, soprattutto in ambito internazionale, nelle operazioni di peace-keeping, hanno sicuramente determinato una crescita di consenso generale intorno all'Istituzione Militare, tanto che si è pervenuti persino al superamento di alcuni pregiudizi sul reclutamento a base professionale.

Da ciò, la più che mai urgente necessità di predisporre tutti gli strumenti necessari per contenere al massimo i fenomeni di illegalità, che potrebbero essere facilmente strumentalizzati per mettere in discussione il modello militare.

Per quanto concerne il quadro generale, tra le cause che hanno contribuito a determinare il clima di diffusa incertezza, vanno annoverate le misure di ristrutturazione da tempo annunciate, ed i conseguenti provvedimenti ordinativi, che hanno creato non poca apprensione nei Quadri, in previsione di ulteriori riduzioni e trasferimenti del personale che, causa la carenza di alloggi nelle nuove sedi di servizio, è sempre più interessato dal fenomeno del pendolarismo, nonchè la riforma del sistema pensionistico, le cui sfavorevoli prospettive hanno generato, anzitempo, numerose istanze di cessazione dal servizio attivo.

A ciò si deve aggiungere la sensazione di scarso apprezzamento e benevolenza da parte della società civile e dei mezzi di informazione, sensazione che trova conferma nel generale disconoscimento delle peculiarità che contraddistinguono lo "status" del militare, quali la disponibilità al servizio, le modalità e la selettività delle carriere, i disagi, i rischi connessi alle varie tipologie d'impiego e i loro inevitabili riflessi sulla famiglia.

Non si può, inoltre, ignorare il disappunto attribuibile al timore di perdere specifiche posizioni economiche e di carriera - spesso viste all'esterno come "privilegi" - faticosamente raggiunte nel tempo e direttamente connesse alla atipicità e peculiarità della condizione militare. Al diffuso disagio derivante è particolarmente esposta la categoria di personale che espleta funzioni di comando e quella dirigenziale in genere: gli Ufficiali in questa posizione avvertono, infatti, la spiacevole sensazione di sentirsi ostaggi della eccessiva burocratizzazione e dei severi controlli sull'osservanza delle procedure - specie per gli aspetti che hanno valenza amministrativa - nonchè del crescente rigore in ogni settore: ciò, peraltro, senza poter disporre di strumenti idonei a far fronte in maniera adeguata ai propri compiti.

A tal proposito si sottolinea l'esigenza, più volte rappresentata, di una legge quadro che ridisciplini, con chiarezza e sistematicità, lo stato giuridico e l'avanzamento dei quadri. L'inserimento nella finanziaria '97 di una delega al governo in tal senso, rappresenta un segnale accolto molto positivamente dai quadri, così come, relativamente ai Sottufficiali, l'emanazione del D.L. 196/95 ha consentito di superare la precedente situazione di disallineamento determinato dalla L. 121/81 (carriere parallele del personale non direttivo della Polizia di Stato). Permane comunque l'esigenza per la categoria, specie in relazione ai nuovi profili di formazione, di realizzare uno "sbocco in avanti" considerato che il progetto della Nuova Legge di Avanzamento Ufficiali (N.L.A.U.) prevede quale fonte di alimentazione pressochè esclusiva degli Ufficiali del Ruolo Speciale, il personale proveniente dal Ruolo Marescialli.

Nel corso del 1996 sono stati emanati taluni provvedimenti che hanno corrisposto, anche se solo parzialmente, ad alcune aspettative del personale nel delicato settore del trattamento economico: ciò, ovviamente, in misura compatibile con l'esiguità di risorse derivante dai prioritari obiettivi di contenimento della spesa pubblica.

Tra questi, in particolare:

- il rinnovo del trattamento economico del personale militare non dirigente per il biennio economico 1° gennaio 1996 - 31 dicembre 1997, che ha comportato un miglioramento delle retribuzioni ed un sensibile incremento della misura dell'indennità di impiego operativo di base per talune categorie (Sottotenente, Maresciallo, Sergente Maggiore), meno gratificate dal precedente contratto;

- la proroga, sino al 31 dicembre 1996 delle anticipazioni provvisorie corrisposte in forza di decreti legge succedutisi a partire dal 1995.

Nel contempo, non sono mancati provvedimenti e situazioni che, comportando non lievi penalizzazioni, hanno provocato disagi e malcontento. Più specificamente ci si riferisce:

- all'adeguamento, con decorrenza 1° gennaio 1996, del trattamento economico dei dirigenti militari, sulla base della media degli incrementi realizzati nell'anno precedente dagli altri comparti del P.I. (tradottosi in un incremento stipendiale del 2.89%, pari ad una somma variabile dalle 100.000 alle 200.000 lire mensili);
- alla "legge finanziaria 1996" che ha previsto la riduzione da 2 ad 1 anno del periodo di corresponsione dell'indennità di cui alla legge 100/87 (1° semestre per intero, 2° semestre ridotta alla metà);
- al problema abitativo, reso più pressante dall'adeguamento dei canoni di affitto al libero mercato, dall'applicazione dell'equo canone agli alloggi demaniali e dall'aumento di quello per gli utenti aventi titolo con retroattività fissata al 1° gennaio 1995;
- all'applicazione dell'istituto dello straordinario, che registra una sempre minore possibilità di retribuzione delle ore in eccedenza, a causa dei continui tagli ai capitoli di bilancio che hanno ridotto la specifica disponibilità di risorse.

(2) Disciplina (appendice 1 all'All. "A")

Nel 1996 sono state adottate a carico di Ufficiali 1.927 provvedimenti disciplinari di corpo (pari al 5,10% della forza media) contro i 2.101 adottati nel 1995, mentre i Sottufficiali puniti, con analoghe sanzioni, sono stati 5.466 (pari al 5.96% della forza media), rispetto ai 5.190 dell'anno precedente.

Relativamente alle sanzioni di stato, si registra un aumento del numero complessivo dei puniti (rispettivamente 24 e 104 contro i 12 e gli 89 del 1995). Tale incremento è da ricollegarsi principalmente alla definizione, in quest'anno, di numerosi procedimenti disciplinari a carico del personale implicato nelle varie vicende giudiziarie riconducibili al fenomeno "militaropoli".

In linea generale, comunque, la gran parte delle mancanze afferiscono a comportamenti concretizzatisi in trasgressioni, più o meno lievi, alle norme della disciplina e del servizio, come confermato dall'alto numero di sanzioni "minori" adottate, rimprovero e consegna (6312), rispetto alla consegna di rigore (1081), con cui vengono punite ben più gravi infrazioni al Regolamento di disciplina.

In definitiva, i principi della disciplina militare non risultano essere posti in discussione e il personale militare dà ampia prova di rispettare il proprio ordinamento disciplinare che, privilegiando i rapporti di sovraordinazione / subordinazione, esalta il concetto di gerarchia che trova, nel mondo militare, la sua più naturale concretizzazione.

b. Truppa (di leva e volontari - VFB e VSP)

(1) Situazione generale

Tra il personale di truppa si è attenuata quella profonda convinzione di inutilità sociale del servizio militare obbligatorio, frutto di profondi pregiudizi e di notevole disinformazione: i pressanti e delicati impegni addestrativi ed operativi in Italia e all'estero hanno consentito ai giovani alle armi di acquisire la consapevolezza di essere protagonisti di eventi di straordinaria importanza su scenari nazionali ed internazionali. Nel loro entusiasmo traspaiono l'orgoglio di rappresentare lo Stato, là dove la Giustizia è messa in serio pericolo, e la convinzione di costituire un deciso punto di riferimento e di sostegno in favore di popolazioni bisognose di aiuto.

Anche nell'ambito della categoria "Truppa", perdura qualche motivo di insoddisfazione ascrivibile, oltre che ad alcune situazioni di carenza normativa, anche a:

- aumento degli impegni operativi e addestrativi, a fronte di un calo della forza, con conseguente aggravio dell'onere dei servizi di vigilanza;
- notevole distanza fra la sede di servizio e il luogo di residenza d'origine;
- retribuzione inadeguata rispetto al costo medio della vita;
- vetustà e scarsa funzionalità di alcune infrastrutture;
- insufficienza di impianti sportivi e ricreativi.

In particolare, è significativamente sentita la necessità che la condizione "militare" del giovane alle armi, sia salvaguardata e posta su un livello di merito superiore nei confronti di qualsiasi altro servizio sostitutivo.

(2) Disciplina (appendice 1 e 3 all'All. "A")

Nel 1996 sono stati puniti complessivamente 140.765 militari di truppa (di cui 21 con sanzioni di stato), rispetto ai 166.462 dell'anno precedente.

La maggior parte dei casi (120.290, pari a circa l'85% del totale) ha riguardato comportamenti puniti con la sanzione di corpo della "consegna" - e pertanto di limitata valenza disciplinare - e riconducibili, generalmente a disattenzione nell'espletamento del servizio e a ritardi nel rientro da licenze e permessi.

Per quanto concerne, infine, il riepilogo delle sanzioni penali, si evidenzia come, in prevalenza, le sentenze definitive di condanna emesse nel 1996 (3.021 su 5.143), hanno riguardato principalmente i reati di diserzione (1.659) e di rifiuto del servizio per obiezione di coscienza (1.362).

(3) Nonnismo (appendice 4 all'All. "A")

Nel 1996 sono stati rilevati 85 casi di "nonnismo", contro i 97 dell'anno precedente. Nel complesso sono risultati coinvolti 188 militari, di cui 134 denunciati

all'autorità giudiziaria e 54 puniti con sanzioni disciplinari (rispettivamente 116 e 63 nel 1995).

Dall'analisi dei dati, risulta un significativo aumento del numero di militari denunciati o puniti disciplinarmente, a fronte di una diminuzione degli episodi, segno, questo, di una sempre maggiore determinazione nel perseguire i responsabili, nonché dell'efficacia dei provvedimenti di carattere preventivo e di repressione adottati nel tempo. Significativi, in proposito, gli interventi dei Quadri che hanno consentito di individuare i responsabili degli atti grazie anche all'esperienza acquisita ed una profonda conoscenza del fenomeno, nelle sue più comuni manifestazioni.

Le azioni poste in atto - specie la denuncia alla Magistratura di ogni specifico episodio di cui si venga a conoscenza - e lo sviluppo dell'azione educativa svolta dai Quadri, hanno consentito un maggior controllo del fenomeno. Viceversa, il riproporsi di episodi di "nonnismo" è solo in parte riconducibile a eccessi di esuberanza giovanile; in realtà esso è più ampiamente ascrivibile a pregresse condizioni ambientali e culturali e alle difficoltà di modificare atteggiamenti e/o comportamenti socialmente devianti.

d. Personale in congedo

La presenza del personale in congedo alle molteplici manifestazioni militari è stata particolarmente assidua, rinsaldando e mantenendo vivi i vincoli affettivi con le F.A. e vivendo con partecipazione ed affetto la vita dei reparti. Il personale in servizio, che opera nei settori dell'amministrativo e del trattamento di quiescenza, ha continuato a fornire qualificata consulenza e collaborazione per il perfezionamento di pratiche pensionistiche e assistenziali che, in questo momento di grande incertezza sul trattamento di fine rapporto e sul futuro del sistema previdenziale, il personale in quiescenza o prossimo ad essa richiede assiduamente.

2. VALUTAZIONI CONCLUSIVE

Pur nelle tensioni originate dalle problematiche illustrate, l'analisi condotta consente di configurare, nel complesso, un quadro morale e disciplinare più che soddisfacente.

Il corrente clima di incertezza, di contraddizioni e, talvolta, di disinteresse, non ha compromesso, comunque, il rendimento del personale, come testimoniano i lusinghieri risultati raggiunti nelle numerose e complesse operazioni svolte sempre con disponibilità e spirito di sacrificio, per il bene della collettività.

Sarebbe, comunque, necessario riaffermare il particolare "status" di militare, messo seriamente in discussione dall'azione disgregante da tempo in atto, che tende ad accomunare il dipendente militare a quello civile.

Tale riaffermazione non può prescindere da una attenta valutazione - e soluzione - di tutte le questioni tuttora irrisolte, tra le quali spiccano la mancata verticalizzazione delle indennità operative per i dirigenti (provvedimento in itinere) ed il perdurare della diversa omogenizzazione stipendiale tra il personale delle Forze Armate e quello di Polizia, nonché l'inspiegabile esclusione dei dirigenti civili e militari "non contrattualizzati" dalla modifica del modulo stipendiale conseguente all'istituzione dell'indennità di posizione. Parimenti insoluta la delicata materia concernente il riordino delle carriere degli Ufficiali (N.L.A.U.) che si auspica di pronta definizione.

In conclusione, l'inquietudine di fondo, appare determinata da fattori indipendenti dalla autorità militare, acuiti, inoltre, dal particolare momento di transizione e di austerità che il Paese sta attraversando e che ha richiesto notevoli sacrifici a tutti i cittadini, e che ha spesso visto la categoria dei militari ingiustamente collocata tra quelle fruitrici di "privilegi" da eliminare. Cionondimeno, il morale dei Reparti rimane saldo e costantemente sorretto dalla consapevolezza di essere portatori di alti valori morali e dalla certezza di viverli nella giusta dimensione etica.

PARTE SECONDA

1. INFORTUNISTICA MILITARE (appendice 1 e 2 all'All. "B")

Nel corso del 1996 sono deceduti complessivamente n. 187 militari, rispetto ai 220 nel 1995.

La maggior parte dei decessi (162 su 187, pari all'86%) è riconducibile ad eventi verificatisi fuori servizio in larga misura dovuti ad incidenti automobilistici (73 su 187, pari al 39 %), durante licenze, permessi o in libera uscita.

In relazione ai dati riguardanti i decessi per suicidio, il fenomeno resta limitato e pressoché stazionario (21 casi nel 1996, di cui 5 in servizio, rispetto ai 15 nel 1995 e 18 nel 1994). Rispetto alla popolazione di riferimento, il dato medio (0,057‰) risulta comunque inferiore a quello in ambito nazionale (0,068‰).

Per quanto concerne le attività di specifica pertinenza militare, si rilevano 2 decessi per incidenti da arma da fuoco/esplosivo e 2 per attività addestrativa. I decessi per attività di volo, registrati nell'anno, sono stati 4.

Le Autorità militari continuano ad esercitare un'azione di controllo e di prevenzione volta a contenere, quanto più possibile nel numero e nelle conseguenze, i danni ai singoli e all'intera comunità militare. L'attenzione dedicata a tale primaria esigenza, si è anche concretizzata nell'emanazione di specifiche direttive, finalizzate al contenimento delle cause di infortunio.

2. INFRASTRUTTURE E ALLOGGI

a. Infrastrutture

L'Amministrazione Difesa ha proseguito nell'azione di miglioramento e ammodernamento delle infrastrutture, intrapresa negli anni passati, provvedendo, altresì, ad adeguare gli standard abitativi del parco immobiliare esistente, al fine di renderlo funzionale e idoneo a ospitare anche i reparti con elevata componente volontaria (compresa quella femminile di prossimo arruolamento).

Nel 1996 sono stati realizzati programmi di ammodernamento/rinnovamento e di manutenzione delle infrastrutture logistiche per il personale di truppa (sui capitoli 4005 e 2802, per un importo complessivo di 46.447 milioni) ed effettuati numerosi interventi per l'adeguamento degli impianti alla nuova normativa in materia di sicurezza antinfortunistica e per il risanamento statico degli edifici.

b. Alloggi

Si riconferma la necessità di incrementare il patrimonio abitativo della Difesa in quanto ancora insufficiente. La legge 537/93, che consente alla Difesa di alienare il patrimonio abitativo non più utile, non ha trovato concreta applicazione in mancanza delle norme legislative discendenti e tese a disciplinarne le modalità di esecuzione per allineare i beni pubblici ivi compresi quelli oggetto di concessione (art. 9 comma 6).

Non risulta ancora istituito il "Fondo Casa" (art. 43 comma 4 della Legge n. 724/94) in quanto il relativo Regolamento di gestione non è stato ancora emanato.

3. RAPPRESENTANZA MILITARE

Nell'ambito delle attività di Rappresentanza Militare ha assunto particolare rilievo il dialogo ed il confronto su alcuni temi di generale interesse del personale militare quali: la riforma del sistema pensionistico dei militari e degli accostamenti alle Forze di Polizia - in attuazione della delega di cui all'art. 2, comma 23, lett. b della legge n. 335/45 - la riforma dell'Istituto della Rappresentanza Militare e, infine, il rinnovo biennale del trattamento economico dei militari, attuato in regime di concertazione, esclusi i dirigenti e quelli in servizio di leva.

Nel rispetto dello spirito e della sostanza della vigente normativa in materia di Rappresentanza Militare, l'Amministrazione della Difesa, ha compiuto ogni sforzo per rendere attiva, sul piano propositivo, la collaborazione del Consiglio Centrale di Rappresentanza (COCER) alla elaborazione dei vari provvedimenti normativi concernenti i riferiti argomenti ed attinenti alla concertazione, lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale.

Le problematiche trattate con la Rappresentanza Militare, nel corso del 1996, hanno avuto inoltre dei riscontri di grande rilievo in sede politica attraverso vari incontri sia col Ministro della Difesa che con le Commissioni Parlamentari di Camera e Senato. In tale ottica ed in accordo anche con gli atti di indirizzo del Parlamento (vds Atto n. 0/2063/12/15/ rivolto al Governo il 15/10/1996) si è operato:

- mettendo a disposizione del COCER appositi tavoli tecnici, già offerti e sperimentati in passato, quali strumenti ed opportunità di confronto ed approfondimento di idee, fra i singoli delegati, sui vari temi di generale interesse, a premessa dell'esercizio, da parte del Consiglio, delle facoltà propositive attribuitegli dalla legge n. 382/78;
- sollecitando, a più riprese, il COCER a formalizzare un pensiero collegiale ed ufficiale sui progetti normativi in elaborazione e / o elaborati dallo Stato Maggiore della Difesa, con particolare riferimento a quelli concernenti le riforme del sistema pensionistico dei militari e della Rappresentanza Militare;
- realizzando quattro incontri del Ministro della Difesa con le Rappresentanze Militari del livello centrale che hanno interessato il COCER (10 luglio e 29 ottobre 1996), la Sezione COCER dei Carabinieri (7 novembre) ed i delegati COCER/COIR dei militari in ferma di leva obbligatoria/breve;
- convocando incontri, a carattere tecnico-informativo, per l'aggiornamento di situazione dei vari provvedimenti normativi in itinere.

In particolare, negli incontri intercorsi fra il Ministro della Difesa e le Rappresentanze Militari del livello centrale, sono stati trattati numerosi argomenti, tra i quali hanno assunto peso preponderante le seguenti problematiche:

- riforma del sistema pensionistico e dell'istituto dell'ausiliaria;
- adeguamento del trattamento economico degli Ufficiali (D.D.L. "Ponte": A.S. n. 2063) e risoluzione delle "code contrattuali", ossia di alcuni problemi non risolti in sede di concertazione;
- riforma della rappresentanza Militare;

- riforma del servizio di leva;
- trattamento giuridico dei Volontari delle F.A. in ferma breve.

Le stesse Rappresentanze Militari sono state ascoltate dalla Camera dei Deputati, presso la IV Commissione Difesa - in data 4 luglio sulla questione della Cassa Ufficiali dell'Esercito ed in data 17 dicembre su alcune tematiche concernenti l'Arma dei Carabinieri - e presso la Commissione Lavoro, in data 14 dicembre, sul trattamento pensionistico.

Avuto riguardo ai risultati ottenuti sui temi di preminente interesse del personale si riassume la situazione come segue:

- riforma del sistema pensionistico:

Il COCER, più volte interessato per il parere su diverse "bozze" di decreto legislativo e nonostante uno specifico invito formulato dal Ministro della Difesa, non ha espresso una valutazione unitaria ed ufficiale. Tale silenzio è da connettersi alla dichiarata volontà del COCER di dare priorità ad una questione di metodo, a fronte del richiesto confronto concertazione, in materia pensionistica, direttamente con il Ministro del Lavoro e con le Commissioni Parlamentari;

- riforma della Rappresentanza Militare:

Il COCER interessato, fin dal luglio 1996, in ordine ad uno schema di d.d.l. governativo in materia e nonostante due solleciti formulatigli dal Ministro della Difesa, non ha ritenuto di esprimersi al riguardo, preferendo aspettare l'occasione di contatti diretti con le Commissioni Parlamentari della Difesa. E' da evidenziare che il provvedimento legislativo di cui sopra, che costituisce un aggiornamento di un precedente provvedimento approvato dal Consiglio Superiore delle Forze Armate nel 1995, mira ad adeguare il quadro normativo della Rappresentanza Militare alle esigenze funzionali, della concertazione e a razionalizzare le attività dei Consigli e dei singoli delegati in un quadro di risparmio di risorse, di rispetto delle esigenze di servizio, e di maggiore efficienza dello strumento rappresentativo;

- concertazione

Le attività relative al rinnovo biennale del trattamento economico hanno visto lo Stato Maggiore della Difesa ed i

Comandi Generali dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza impegnati in riunioni con i rappresentanti delle varie Sezioni COCER interessate e con i Funzionari degli alti Dicasteri interessati (Funzione Pubblica, Tesoro, ecc.). I risultati sono stati senz'altro buoni ed il lavoro di quanti hanno partecipato alla concertazione è stato proficuo, propositivo ed apprezzato all'esterno.

- DDL "Ponte" e code contrattuali

Il confronto con il COCER è stato continuo al fine di individuare soluzioni realistiche e coerenti con le risorse finanziarie e per varare un provvedimento in ordine all'attribuzione ai Tenenti e ai Capitani di nuovi livelli stipendiali (livelli 7° bis ed 8°). -

- trattamento giuridico dei Volontari in ferma breve e varie

Il Governo ha proposto ed il Parlamento ha approvato, nell'ambito del collegato alla Finanziaria '97 (legge n. 662/96), alcune norme che hanno delegato il Governo ad emanare appositi decreti legislativi per regolare il trattamento giuridico dei Volontari in ferma breve e rivedere, tra l'altro, le norme sui rinvii e ritardi nell'espletamento del servizio di leva obbligatorio. La stessa legge ha, infine, ridotto da 12 a 10 mesi la ferma di leva.

A completamento del quadro di situazione riferito e con riferimento allo stato dei rapporti con le Rappresentanze Militari, si evidenzia che gli stessi sono risultati molto positivi e proficui tutte le volte in cui il confronto, avuto riguardo alle previsioni normative, si è svolto sui contenuti e con spirito costruttivo. Non altrettanto efficace è risultato il dialogo laddove, come accaduto per il trattamento pensionistico, il COCER ha tentato di forzare il dettato delle norme e cercato di ampliare le materie di concertazione mettendo in crisi l'ordine e la correttezza delle relazioni di rappresentanza fissate dal Parlamento (legge n. 382/98) e dal Governo su delega delle Camere (Regolamento di attuazione della R.M. e D.Lgs. n. 195/95).

4. LO SPORT NELLE FORZE ARMATE

Lo sport militare italiano, anche nel corso del 1996, ha confermato la propria posizione di assoluto rilievo partecipando, con proprie rappresentative, a numerosi Campionati Mondiali e Continentali all'estero, conseguendo risultati di prestigio nelle seguenti discipline sportive.

L'importanza e la validità dello sport in uniforme in Italia è ormai una realtà che viene confermata dai costanti risultati che gli atleti con le stellette hanno conseguito alle Olimpiadi di Atlanta, ove hanno conquistato oltre la metà delle medaglie per la squadra "azzurra", pur essendo soltanto un terzo dell'intera delegazione.

In sintesi, questi risultati estremamente positivi, che hanno visto lo sport militare italiano saldamente collocato in una delle prime tre posizioni in ambito mondiale, sono il frutto di un impegno intenso e costante, che ha anche esaltato lo spirito di corpo e l'amalgama fra gli atleti appartenenti ai diversi Gruppi Sportivi Militari.

Elenco Allegati

ALLEGATO "A": Infrazioni disciplinari e reati militari

- Appendice 1: Riepilogo delle infrazioni disciplinari commesse dal personale delle tre F.A. nel periodo 1.1.1996 - 31.12.1996.
- Appendice 2: Riepilogo delle infrazioni disciplinari commesse dal personale dell'Arma dei Carabinieri nel periodo 1.1.1996 - 31.12.1996.
- Appendice 3: Riepilogo delle sentenze di condanna pronunciate nel periodo 1.1.1996 - 31.12.1996.
- Appendice 4: Dati statistici relativi al fenomeno del nonnismo - anno 1996 -.

ALLEGATO "B": Infortunistica militare

- Appendice 1: Prospetto riepilogativo dei deceduti tra il personale delle F.A..
Periodo 1.1.1996 - 31.12.1996.
- Appendice 2: Prospetto riepilogativo dei deceduti tra il personale dell'Arma dei Carabinieri.
Periodo 1.1.1996 - 31.12.1996.

ALLEGATO "C": Sport Militare risultati di maggior prestigio

PAGINA BIANCA

ALLEGATO "A"

INFRAZIONI DISCIPLINARI

E

REATI MILITARI

INFRAZIONI DISCIPLINARI
(ESERCITO - MARINA - AERONAUTICA)
Esclusa l'Arma dei Carabinieri

PERIODO
01.01.1996 - 31.12.1996

DATI	PERSONALE	UFFICIALI		SOTTUFFICIALI		TRUPPA		TOT.
		PUNITI (tra parentesi il dato riferito al 1995)	% rispetto ai militari alle armi	PUNITI (tra parentesi il dato riferito al 1995)	% rispetto ai militari alle armi	PUNITI (tra parentesi il dato riferito al 1995)	% rispetto ai militari alle armi	
MILITARI ALLE ARMI NEL 1996 (*)		37.740		91.667		236.169		365.576

S D I N C O R P O	Rimprovero	871 (991)	2,24	2.278 (2.438)	2,48	5.202 (6.884)	2,20	8.351
	Consegna	861 (907)	2,28	2.302 (2.019)	2,51	120.290 (141.665)	50,93	123.453
	Consegna di rigore	195 (203)	0,51	886 (643)	0,96	15.273 (17.913)	6,46	16.354
	Totale	1.927 (2101)	5,10	5.466 (5.190)	5,96	140.765 (166.462)	59,60	148.158

S D I N C O R P O	Sospensione disciplinare dall'impiego	23 (8)		97 (82)				120
	Cessazione dalla ferma volontaria o dalla rafferma per motivi disciplinari.	1 (//)		4 (1)				5
	Perdita del grado a seguito di rimozione retrocessione per motivi disciplinari.	// (4)		3 (6)		21 (28)		24
	Totale	24 (12)	0,06	104 (89)	0,12	21 (28)	0,008	149

APPENDICE I
all'Al. "A"

(*) Considerata forza media. La popolazione di riferimento per la Truppa di leva comprende tutti i giovani che hanno prestato servizio nel corso del 1996 (pari a circa il doppio della forza bilanciata).

**INFRAZIONI DISCIPLINARI
ARMA DEI CARABINIERI**
**PERIODO
01.01.1996 - 31.12.1996**

PERSONALE DATI	UFFICIALI		ISPETTORI		SOVRINTENDENTI		APP./CAR.		TOTALE
	PUNITI (tra parentesi il dato riferito al 1995)	% rispetto ai militari alle armi	PUNITI (°)	% rispetto ai militari alle armi	PUNITI (°)	% rispetto ai militari alle armi	PUNITI (°)	% rispetto ai militari alle armi	
MILITARI ALLE ARMI NEL 1996 (°°)	3.003		30.270		16.957		67.018		117.248
S D Rimprovero	5 (5)	0,18	302	1,00	144	0,85	964	1,44	8.351
A I Consegna	4 (3)	0,12	228	0,75	161	0,95	938	1,40	123.453
N Z C Consegna di rigore	2 (//)	// 0,06	36	0,11	26	0,15	138	0,21	16.354
I O R Totale	11 (8)	0,36	560	1,85	331	1,95	2.040	3,04	148.158
S D Sospensione disciplinare dal	// (//)		14		3		34		51
A I l'impiego									
N Z Cessazione dalla ferma	// (//)		//		//		//		//
I O Svolontaria o dalla rafferma									
N Z per motivi disciplinari.									
I O Perdita del grado a seguito di	// (//)		2		//		1		3
N Z rimozione retrocessione per									
I O motivi disciplinari.									
Totale	// (//)	0,79	16	(0,06)	3	0,02	35	0,05	54

**APPENDICE 2
all'All. "A"**

(°) Dato relativo al 1995 non disponibile in quanto riferito, più genericamente, alle categorie "Sottufficiali" e "Truppa".

(°°) Considerata forza media.

APPENDICE 3
all'Al. "A"
MILITARI CONDANNATI IN PRIMO GRADO ED A SEGUITO DI GIUDIZIO DI APPELLO

RIEPILOGO DELLE SENTENZE DI CONDANNA DEFINITIVE PRONUNCIATE NEL PERIODO DALL'1.1.1996 AL 31.12.1996
 ESERCITO - MARINA - AERONAUTICA
 (Compresa l'Arma dei Carabinieri)
 - tra parentesi il dato riferito al 1995 -

REATI	UFFICIALI	SOTTUFFICIALI	TRUPPA	TOTALE
CONTRO LA FEDELTA' E LA DIFESA MILITARE		1 (//)	1	2
ABBANDONO DI POSTO E VIOLAZIONE DI CONSEGNA	5 (//)	28 (16)	288 (165)	321 (181)
CONTRO MILITARE IN SERVIZIO		// (1)	14 (10)	14 (11)
ALLONTANAMENTO ILLECITO		5 (1)	337 (341)	342 (342)
DISERZIONE	1 (//)	5 (1)	1.659 (1.374)	1.665 (1.375)
MANCANZA ALLA CHIAMATA			488 (481)	488 (481)
PROCURATA O SIMULATA INFERMITA'			45 (81)	45 (81)
DISOBBEDIENZA	2 (3)	9 (8)	95 (82)	106 (93)
RIVOLTA O AMMUTINAMENTO			7 (8)	7 (8)
SEDIIZIONE				
INSUBORDINAZIONE CON VIOLENZA		3 (1)	57 (50)	60 (51)
INSUBORDINAZIONE CON MINACCIA E INGIURIA	6 (2)	22 (8)	119 (112)	147 (122)
VIOLENZA CONTRO INFERIORE	3 (2)	6 (6)	27 (6)	36 (14)
MINACCIA ED INGIURIA CONTRO INFERIORE	1 (5)	9 (7)	25 (22)	35 (34)
PECULATO E MALVERSAZIONE	101 (9)	231 (30)	6 (8)	338 (47)
CONTRO LA PERSONA	// (1)		183 (186)	183 (190)
CONTRO IL PATRIMONIO	109 (61)	481 (160)	239 (266)	829 (487)
RIFIUTO DEL SERVIZIO PER OBBIEZIONE DI COSCIENZA			1.362 (1.293)	1.362 (1.293)
ALTRI REATI	4 (3)	30 (7)	191 (70)	225 (80)
TOTALE	232 (86)	830 (249)	5.143 (4.555)	6.205 (4.890)

APPENDICE 4
all'All. "A"**DATI STATISTICI RELATIVI AL FENOMENO DEL NONNISMO**
- ANNO 1996 -

(tra parentesi i dati relativi al 1995)

FORZA ARMATA	CASI RILEVATI	PERCENTUALE RISPETTO ALLA FORZA MEDIA	MILITARI DENUNCIATI ALL'AUTORITA' GIUDIZIARIA	MILITARI PUNITI CON SANZIONI DISCIPLINARI
ESERCITO	63 (77)	0,026	88 (89)	22 (31)
MARINA	// (5)	//	// (5)	// (8)
AERONAUTICA	22 (15)	0,009	46 (22)	32 (24)
TOTALE	85 (97)	0,035	134 (116)	54 (63)

PAGINA BIANCA

ALLEGATO "B"

INFORTUNISTICA MILITARE

**RIEPILOGHI NUMERICI DEI MILITARI DECEDUTI
IN SERVIZIO E FUORI SERVIZIO**

ANNO 1996

APPENDICE I
all'All. "B"
PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI DECEDUTI
TRA IL PERSONALE DELLE F.A.
(Esclusa Arma dei Carabinieri)
PERIODO 1.1.1996 - 31.12.1996
(tra parentesi il dato riferito al 1995)

TIPO DI INCIDENTE	DECEDUTI								TOTALE GENERALE
	UFFICIALI		SOTT.LI		TRUPPA		TOTALE		
	S	FS	S	FS	S	FS	S	FS	
AUTOMOBILISTICO	// (1)	8 (4)		19 (12)	3 (6)	46 (70)	3 (7)	73 (86)	76 (93)
ARMA DA FUOCO / ESPLOS.			// (3)	1 (1)	1 (3)	// (3)	1 (6)	1 (4)	2 (10)
INADDESTRAMENTO (°)			1 (2)		1 (2)		2 (4)		2 (4)
SUL LAVORO					// (1)		// (1)		// (1)
DI VOLO	3 (3)	// (1)	1 //	// (2)			4 (3)	// (3)	4 (6)
DA ANNEGAMENTO		// (1)		// (1)	2 //	1 (1)	2 //	1 (3)	3 (3)
SUICIDIO	// (1)	// (1)	1 (1)	6 //	4 (4)	10 (8)	5 (6)	16 (9)	21 (15)
MALATTIA	(4)	22 (15)	2 (3)	30 (30)	3 (2)	5 (6)	5 (9)	57 (51)	62 (60)
LOTTA DELIQU./EVERS.									
CAUSE VARIE	// (1)	2 (7)	1 (1)	4 (7)	2 (3)	8 (9)	3 (5)	14 (23)	17 (28)
TOTALE	3 (10)	32 (29)	6 (10)	60 (53)	16 (21)	70 (97)	25 (41)	162 (179)	187 (220)

Legenda: S (in servizio); FS (fuori servizio).

(°) Aviolanci, Esercitazioni,

APPENDICE 2
all'All. "B"
**PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI DECEDUTI TRA IL PERSONALE
 DELL'ARMA DEI CARABINIERI
 PERIODO 1.1.1996 - 31.12.1996**
 (tra parentesi il dato riferito al 1995)

TIPO DI INCIDENTE	DECEDUTI								TOTALE GENERALE
	UFFICIALI		ISP/SVR		APP/CAR.		TOTALE		
	S	FS	S	FS	S	FS	S	FS	
AUTOMOBILISTICO	// (1)	2 (//)	2 (//)	6 (//)	5 (7)	15 (13)	7 (8)	23 (13)	30 (21)
ARMA DA FUOCO / ESPLOS.				1 (//)	1 (3)		1 (3)	1 (//)	2 (3)
INADDESTRAMENTO									
SUL LAVORO			1 (//)				1 (//)		1 (//)
DI VOLO									
DA ANNEGAMENTO									
SUICIDIO				4 (//)	// (2)	4 (8)	// (2)	8 (8)	8 (10)
MALATTIA	// (1)	// (1)	1 (//)	8 (16)	// (2)	4 (26)	1 (14)	12 (43)	13 (57)
LOTTA DELIQU./EVERS.					// (2)		// (2)		// (2)
CAUSE VARIE		1 (//)	2 (//)	6 (//)	1 (//)	7 (//)	3 (//)	14 (//)	17 (//)
ATTENTATI			1 (//)				1 (//)		1 (//)
IN SERVIZIO DI O.P.					1 (//)		1 (//)		1 (//)
TOTALE	// (2)	3 (1)	7 (11)	25 (16)	8 (16)	30 (48)	15 (29)	58 (65)	73 (94)

Legenda: S (in servizio); FS (fuori servizio).

PAGINA BIANCA

ALLEGATO "C"

SPORT MILITARE
RISULTATI DI MAGGIOR PRESTIGIO
ANNO 1996

All. "C"

**SPORT MILITARE
RISULTATI DI MAGGIOR PRESTIGIO
ANNO 1996**

<u>CAMPIONATI MONDIALI</u>		
CROSS-COUNTRY	MAROCCO	1 medaglia d'oro, 1 d'argento e 1 di bronzo
SCI	FRANCIA	2 medaglie d'oro, 1 d'argento e 3 di bronzo
PENTATHLON MODERNO	STATI UNITI d'AMERICA	1 medaglia d'oro ed 1 di bronzo a squadre
EQUITAZIONE	SIRIA	1 medaglia d'oro individuale e 2° posto nella Coppa delle Nazioni
TAEKWONDO	CROAZIA	1 medaglia d'oro, 1 medaglia d'argento e 4 di bronzo
BASKET	STATI UNITI d'AMERICA	1° posto
CICLISMO	GERMANIA	1 medaglia d'oro e 2 di argento
TIRO	SVEZIA	2 medaglie di bronzo
PARACADUTISMO	RUSSIA	Record Mondiale a squadre

<u>CAMPIONATI EUROPEI</u>		
SCHERMA	LUSSEMBURGO	2° posto individuale e 3° posto a squadre

TITOLO II

**Relazione sullo stato del personale
di leva ed in ferma breve**

PAGINA BIANCA

1. PERSONALE IN SERVIZIO OBBLIGATORIO DI LEVA

a. Generalità

La norma primaria di riferimento per il servizio militare obbligatorio è stata anche nel 1996 la legge 24 dicembre 1986, n. 958. Solo al termine di tale anno il disposto ha subito sostanziali cambiamenti.

Tali variazioni sono intervenute per effetto della legge 23 dicembre 1996, n. 662 al fine di adeguare talune previsioni al mutato quadro socio culturale, caratterizzato dall'elevazione del tasso di scolarizzazione, dal decremento demografico e dalla pressante richiesta di adempiere agli obblighi di leva per un periodo di tempo minore e vicino alla località di residenza.

Le modifiche hanno riguardato la contrazione della ferma di leva da 12 a 10 mesi nonché la possibilità per i giovani alle armi di trattenersi al termine della ferma obbligatoria per ulteriori 6, 9, 12 mesi. Inoltre la legge ha previsto deleghe al Governo per rivedere il settore relativo alle dispense, rinvii ed esoneri ed al reclutamento degli ausiliari.

b. Durata della ferma di leva e possibilità di trattenimento al termine della ferma obbligatoria per 6, 9, 12 mesi

- 1) La durata della ferma di leva dei giovani che hanno terminato il servizio militare nel corso del 1996 ha continuato ad essere pari a 12 mesi. Peraltro la legge n. 662/96 nel ridurre la ferma a 10 mesi per tutti i giovani da chiamare alle armi nel 1997, ha previsto anche norme transitorie, per effetto delle quali anche i militari di leva incorporati nel corso del 1996 hanno potuto usufruire di parziali riduzioni rispetto alla ferma originariamente prevista. La nuova durata, che comunque comporta la necessità di incorporare un maggior numero di militari per soddisfare le esigenze operative dei reparti, rappresenta il limite inferiore per potere addestrare adeguatamente i giovani ed averli comunque disponibili per un congruo periodo di impiego operativo, anche in relazione ai costi sopportati.

- 2) La nuova normativa che ha previsto la possibilità per i militari di leva in ferma obbligatoria di trattenersi al termine della stessa per ulteriori periodi di 6, 9 e 12 mesi non ha trovato applicazione nel 1996. La nuova previsione, analoga a quanto vigente in altri Paesi, costituisce il naturale collegamento tra la leva ed il volontariato.

c. Regionalizzazione

- (1) L'assegnazione alle unità dei giovani chiamati alle armi ha continuato ad essere effettuata secondo quanto indicato dall'articolo 1 della legge 24 dicembre 1986, n. 958 ovvero - compatibilmente con le direttive strategiche e le esigenze logistiche delle Forze Armate - presso reparti ubicati nelle regioni di provenienza dei militari di leva.
- (2) Sulla possibilità di realizzare una "regionalizzazione integrale" ha peraltro inciso negativamente la dislocazione territoriale delle infrastrutture e di conseguenza la possibilità di accasermamento (ancora maggiore al NORD rispetto al SUD) inversamente proporzionale al gettito dei giovani disponibili per la chiamata alle armi (maggiore al SUD rispetto al NORD). La regionalizzazione delimitata, sulle base delle norme vigenti, entro il raggio di 350 Km dalla località di residenza ha permesso di raggiungere risultati che possono considerarsi nel complesso, soddisfacenti. Infatti nel corso dell'anno è stata confermata l'ottimale situazione dell'Aeronautica (circa il 95% degli arruolati è stato assegnato ad Unità/Enti entro i 350 Km. dal luogo di residenza) nonché un livello soddisfacente e comunque in costante lieve crescita rispetto al passato, per la Marina (72%) e l'Esercito (71%). Per quest'ultima Forza Armata peraltro in taluni contingenti sono stati raggiunti tassi di regionalizzazione di circa l'80%.
- (3) Su tale situazione andrà a produrre i suoi effetti in futuro la variante apportata alla normativa vigente dalla citata legge n.662/96, volta a prevedere che - purché non sia incompatibile con le direttive strategiche e le esigenze

logistiche delle Forze Armate - il servizio obbligatorio di leva "sia prestato presso unità o Reparti aventi sede nel luogo più vicino al comune di residenza del militare, e possibilmente distanti non oltre 100 Km da essa". Peraltro la nuova norma, in prima approssimazione, non apporterà ulteriori significativi miglioramenti alla situazione delineata per il 1996.

d. Selezione attitudinale e tutela della salute

- (1) L'impegno delle Forze Armate è stato quello di proseguire su una linea di scrupoloso rispetto di quanto previsto dalle norme in vigore (art.4 della L. n. 958/86), dedicando particolare attenzione al controllo ed all'eventuale incremento delle misure preventive volte alla tutela dell'integrità psico-fisica del cittadino alle armi.
- (2) Tale attività inizia in sede di visita di leva, ove oltre a controlli di carattere generale vengono effettuati approfonditi accertamenti sanitari nel campo cardiologico, radiologico e della psiche con l'impiego di moderne apparecchiature e avvalendosi del concorso di medici specialisti e di psicologi civili. Per quanto concerne la valutazione della componente psicologica al momento viene utilizzato il test di personalità M.M.P.I. (*Minnesota Multiphasic Personality Inventory*), che può essere seguito da un colloquio con una équipe psicologico-psichiatrica. Il test M.M.P.I., ancora usato negli screening di massa, è da ritenersi ormai superato e quindi si è reso necessario costruire un test di personalità che potrebbe costituire un indicatore più sensibile nell'individuazione dei soggetti a rischio di psicopatologie.
Il nuovo test di personalità interforze per la selezione del personale militare realizzato dal Dipartimento di psicologia dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", è attualmente in fase di elaborazione. Quest'ultimo, consentirà di sostituire l'altro test proiettivo (tecnica psico-diagnostica consistente nel sottoporre il soggetto ad una serie di immagini poco strutturate per ricavare dalle interpretazioni che questo

ne dà elementi indicativi sulle sue capacità psichiche e attitudinali), di personalità - M.M.P.I. - tuttora in applicazione per le indagini sulla personalità degli interessati - a qualsiasi titolo - al servizio nelle FF.AA..

Si presume che il nuovo test, in relazione al perfezionamento delle procedure contrattuali di acquisizione, sarà attuabile a partire dal 1999.

In sintesi, la visita di leva è tesa a valutare l'idoneità alle armi dei giovani nonché ad assegnare agli idonei un profilo fisio-psico attitudinale che, congiuntamente al titolo di studio ed all'eventuale precedente di mestiere, è essenziale per individuare l'incarico da attribuire al personale.

Da qui la massima attenzione da parte dell'Amministrazione in questa attività essenziale sia per la funzionalità e l'efficienza delle Forze Armate, sia per ottimizzare le professionalità dei giovani alle armi. Tenuto anche conto che:

- le Forze Armate hanno parimenti necessità sia di personale altamente scolarizzato, sia di giovani con specifici precedenti esperienze di mestiere quali cuochi, macellai, barbieri, panettieri ecc;
- l'eventuale attribuzione di incarichi non corrispondenti al livello culturale posseduto può rivelarsi anche motivo di disagio psicologico.

(3) Di particolare incisività si è dimostrata l'azione di prevenzione e di recupero del personale dedito all'uso di stupefacenti o disadattato, che ha consentito ulteriori miglioramenti anche nel 1996. La stessa è stata svolta :

- presso strutture ospedaliere militari ovvero presso consultori psicologici ove prestano la loro opera Ufficiali medici specializzati in psicologia e psichiatria e psicologi civili convenzionati;
- attraverso mirate campagne informative su temi di grande attualità e rilevanza quali l'uso di sostanze stupefacenti, l'A.I.D.S. e l'alcolismo;
- mediante un servizio di assistenza del tipo "telefono amico";
- tramite controlli effettuati mediante tests sul personale durante il servizio di leva.

e. Livello qualitativo dei coscritti e problemi di prima ambientazione

(1) Il livello culturale degli incorporati continua a registrare miglioramenti in virtù della costante crescita del tasso di scolarizzazione del Paese. Ciò seppure con diversità tra le tre Forze Armate in conseguenza delle diverse specificità di impiego e di reclutamento. In particolare a fronte dell'ottimo livello della Marina (60,4% del totale dei militari in possesso del diploma di scuola media superiore e del diploma di laurea - tabella "A") per l'Esercito e l'Aeronautica continua a sussistere una situazione di carenza (tabella "B"). Per quest'ultimo nel corso del 1996 le risorse umane disponibili all'atto della formazione di singoli contingenti, pur risultando sufficienti in termini quantitativi, hanno evidenziato forti carenze in termini qualitativi. Tale situazione è strettamente connessa al bacino dei giovani effettivamente utilizzabili, risultato decisamente inferiore alla disponibilità teorica a causa sia del calo demografico che negli ultimi anni (92/96) ha portato il bacino da 295.845 unità (1992) a 285.892 unità (1996) con un calo del 4% (tabella "C") sia del depauperamento causato dal fenomeno dell'obiezione di coscienza e dalla possibilità di svolgere il servizio di leva quale ausiliario (23.387 unità nel 1996).

Al riguardo, occorre evidenziare che, nonostante le difficoltà sopra indicate, si assiste al continuo proliferare di proposte volte ad ampliare il ricorso a questa tipologia di personale nelle altre Amministrazioni (Guardia Forestale, Protezione Civile, Vigili Urbani, ecc). Tuttavia le esigenze, come si evince dalle serie storiche (tabella "D") riferite agli anni 93, 94, 95, 96, sono in fase decrescente.

Un particolare cenno merita il fenomeno dell'obiezione di coscienza che anche per il 1996 ha segnato un trend crescente (tabella "E"). Nel fenomeno non vi è solo l'aspetto quantitativo ad intaccare il bacino dei disponibili ma soprattutto l'aspetto qualitativo in quanto gran parte dei giovani che optano per l'obiezione di coscienza presentano un alto tasso di scolarità ovvero risultano avviati al lavoro o ad attività professionali.

Infatti, le domande presentate nell'anno in questione sono state in totale 47.824 e, rispetto al precedente anno (44.342), si evidenzia un incremento pari a circa l'8%. Nel corso dell'anno in esame sono state istruite 29.315 domande, valore questo di poco inferiore al numero degli obiettori effettivamente impiegati (pari a 31.062 unità in cui rientrano anche coloro che hanno presentato istanza nel 1995 - tabella "F"). Da un esame disaggregato dei dati emerge che il fenomeno si manifesta più marcato nelle regioni del nord ma si registra, in crescendo, anche nelle regioni del centro-sud (tabella "G").

Si impone quindi la necessità di porre in essere nuovi provvedimenti volti a consentire una gestione unitaria e bilanciata delle risorse umane disponibili.

- (2) Per quanto attiene, invece, all'ambientamento al servizio militare occorre evidenziare che non sussistono particolari problemi per una larga fascia di giovani, in possesso mediamente di un buon bagaglio culturale, che si adattano rapidamente alla vita associata di caserma ed alle regole dell'ambiente militare. Ciò a fronte di quei giovani, comunque in minoranza, che in genere caratterizzati da una modesta scolarità e magari portatori di problematiche irrisolte all'interno del nucleo familiare, trovano invece amplificato il loro preesistente disagio personale. La regionalizzazione in parte attutisce gli effetti di tale disagio in quanto contribuisce a mantenere i giovani legati ai loro interessi familiari e di lavoro. La fase di ambientazione alla vita militare rappresenta comunque un momento delicato che viene ben seguito anche grazie alla cura del governo del personale svolta dai comandanti ed agli strumenti disponibili, in precedenza indicati, nel settore psicologico.

f. Qualificazione professionale

Nel corso del 1996 ai militari congedati sono stati rilasciati diplomi di qualifica professionale attestanti le qualifiche professionali acquisite durante il servizio militare, ai sensi dell'art. 17 della legge n. 958/86. A tale disposto si è aggiunta la legge 23 dicembre 1996, n. 662 che tra l'altro contempla che i militari di leva, compatibilmente con le esigenze di

servizio e sulla base di una specifica richiesta, debbano essere inviati alla frequenza di corsi di formazione professionale organizzati dalle pubbliche amministrazioni. In tale ottica sono state poste in essere alcune iniziative destinate al miglioramento della preparazione del personale di leva che producono ricadute positive in termini di prospettive di impiego dei giovani di leva al loro rientro nella vita civile.

Occorre evidenziare tuttavia che i militari di leva, essendo i corsi su base volontaria e svolti fuori orario di servizio, tendono, anche per l'accentuata "regionalizzazione", ad utilizzare il tempo libero dal servizio per attività diverse da quelle scolastiche e di apprendimento. In tal senso appare necessario privilegiare per il futuro attività volte a favorire il reinserimento nel mondo del lavoro tutelando magari tutte quelle situazioni preesistenti che il giovane ha lasciato pendenti per motivi e a causa del servizio militare (un corso di formazione, attività di apprendistato, tirocinio già iniziato).

g. Attività addestrativa

(7) Esercito

Nell'arco di tempo in esame, è proseguita l'applicazione, senza ulteriori interventi, del consolidato iter addestrativo per i militari di leva. Tuttavia, in relazione alla riduzione della durata della ferma di leva da 12 a 10 mesi è stato condotto uno studio volto ad individuare un nuovo iter addestrativo finalizzato a salvaguardare l'efficienza operativa delle unità. Lo studio differenzia l'iter formativo dei militari di leva a seconda del possibile impiego delle unità di appartenenza (addestramento finalizzato all'impiego).

A fattor comune per i militari di leva e per i volontari, sono stati confermati i relativi programmi addestrativi, ampliando però:

- l'apprendimento, nell'ambito dell'educazione civica, dei principi della sicurezza stradale;
- la conoscenza delle norme basilari del Diritto Umanitario e delle convenzioni che regolano i conflitti

armati, in ottemperanza a quanto stabilito dal Codice di Condotta approvato in ambito OSCE.

L'attività addestrativa delle unità, pur nella sempre maggior difficoltà che la Forza Armata ha incontrato nella disponibilità di aree e poligoni idonei, è stata condotta secondo quanto previsto dalla Circolare 4496/A/1 "Direttive per l'addestramento dei Quadri e delle Truppe nel 1996". In particolare, tutte le Grandi Unità elementari hanno svolto il previsto Campo d'Arma (circa 20 giorni) in località generalmente lontane dalle sedi stanziali dei reparti. Inoltre, sono state condotte un gran numero di esercitazioni a fuoco, fra cui:

- circa 2.600 a livello squadra, circa 600 a livello plotone, 62 a livello complesso minore, 3 a livello gruppo tattico;
- 41 scuole tiro mortai, 55 scuole tiro artiglieria terrestri e contraerei e 42 scuole tiro controcarri (TOW, MILAN, FOLGORE).

Particolare rilievo ha assunto l'addestramento propedeutico impartito ai componenti del contingente militare inviato in BOSNIA. Le unità che si sono avvicendate nell'Operazione "Joint Endeavour" (B. mec. "Garibaldi", B. par. "Folgore", 151° rgt. F. "Sassari", rgt. "Cavalleggeri Guide" (19°), 6° rgt. G. p. "Trasimeno") hanno sviluppato un addestramento specifico, finalizzato all'impiego in operazioni di supporto alla pace, mediante un programma basato su attività standard ed integrato ed ampliato in funzione dei prevedibili compiti da assolvere. Per lo svolgimento di talune attività, le citate unità si sono potute avvalere anche dell'esperienza di teams di istruttori qualificati nei diversi settori (istruttori del Mobile Training Team della International Long Range Reconnaissance Patrol School e di personale che ha operato in ambito AMF o che ha partecipato alle operazioni svolte in SOMALIA, MOZAMBICO, ecc.).

Infine, nel periodo in esame sono state condotte numerose attività addestrative, in Italia ed all'estero, con Eserciti di Paesi alleati. A tali attività hanno preso parte le unità inquadrates nella Forza Mobile di ACE (Contingente "Cuneense") e nell'ARRC (Corpo d'Armata di Reazione Rapida di ACE). In particolare, di notevole rilievo è stata la partecipazione della Forze Armate,

insieme ad unità francesi e spagnole, all'esercitazione "Eolo '96", svoltasi in aree addestrative della Toscana e del Lazio.

(2) Marina

La formazione del personale di leva in relazione alla riduzione della ferma a 10 mesi, è stata rivista secondo criteri basati sul costo-efficacia dell'impresa.

I programmi addestrativi intesi a completare la formazione militare, professionale di base e specialistica del personale si sono sviluppati in aderenza alla normativa in vigore ed i risultati conseguiti possono essere considerati molto soddisfacenti grazie anche alla continua azione di guida degli ufficiali e sottufficiali.

Particolare attenzione è stata posta nell'addestramento all'uso delle armi portatili, per il personale destinato ad operare nei servizi di sorveglianza in porto e alle installazioni militari ed in quello della sicurezza del personale attuato mediante corsi.

Inoltre, i centri di addestramento e reclutamento hanno promosso conferenze inerenti a:

- educazione civica;
- incidentistica stradale;
- problematiche sociali;
- prerogative ed organizzazione della Rappresentanza militare.

(3) Aeronautica

L'attività addestrativa, condotta secondo un collaudato programma mensile e in forma essenzialmente teorico-pratica, in aderenza con quanto previsto dalla normativa vigente, ha fornito risultati di buon livello.

In particolare vengono svolti cicli di lezioni teoriche e di esercitazioni pratiche su argomenti quali la tossicodipendenza, l'antinfortunistica, l'educazione civica, l'informatica e le norme di igiene e profilassi.

h. Interventi a favore della collettività

(1) Esercito

Gli interventi della Forza Armata nel corso del 1996 a favore della collettività nazionale, hanno richiesto un impegno consistente e qualificato in diversificati settori. I più significativi interventi sono stati posti in atto per:

- la vigilanza ai seggi elettorali in occasione delle varie consultazioni a livello nazionale;
- il controllo del territorio in concorso alle Forze dell'Ordine;
- i lavori di ripristino della viabilità;
- il soccorso a persone disperse, traumatizzate o in pericolo di vita;
- il concorso per lo spegnimento degli incendi boschivi;
- la bonifica del territorio e la rimozione di residui bellici;
- il concorso all'Ente Ferrovie dello Stato in sostituzione di personale in sciopero;
- il concorso in favore di varie Procure per indagini di Giustizia.

L'onere complessivo dei concorsi effettuati nel periodo in esame può essere così riassunto:

- 2.116.015 giornate/uomo;
- 62.694 giornate/mezzo;
- 1.070 ore/volo;
- 3.536 mezzi e materiali impiegati.

(2) Marina

L'attività di maggiore rilievo, svolta anche con il concorso dei militari di leva, ha riguardato:

- il soccorso marittimo a favore di persone ed imbarcazioni in pericolo (1.775 missioni);
- la vigilanza pesca;
- l'assistenza ad embolizzati/trattamenti di ossigenoterapia (n. 385 interventi di assistenza);
- la campagna antincendi con elicotteri (244 ore di volo);
- i rifornimenti idrici a isole/località (n. 61 viaggi per un totale di 119.000 tonnellate di acqua trasportata);
- la protezione civile (pattugliamento antincendio lungo le coste della Sardegna);
- il progetto "spiagge sicure" (assistenza e soccorso nelle zone demaniali marittime prive di servizi);

- gli interventi per recupero/brillamento di ordigni/materiale bellico di vario tipo (n. 228 interventi).

Tra le attività che hanno maggiormente polarizzato l'attenzione dell'opinione pubblica si annoverano:

- il trasporto del contingente I/SFOR nazionale;
- il trasporto di aiuti umanitari a favore delle popolazioni della ex Jugoslavia.

(3) Aeronautica

L'Aeronautica Militare ha svolto missioni di soccorso, senza l'impiego di personale di leva, principalmente relative a:

- campagna antincendi;
- soccorsi a favore di persone in pericolo;
- protezione civile;
- interventi umanitari.

i. Rapporti con gli Enti locali

- (1) L'articolo 30 della legge n.958/86, al fine di garantire un armonico rapporto tra Forze Armate e società civile demanda ai Comandi Territoriali la definizione, con gli Enti locali, di opportune iniziative a favore dei militari in servizio.

- (2) I rapporti di collaborazione intercorsi tra gli Enti locali e l'amministrazione della Difesa hanno permesso di continuare a conseguire risultati decisamente positivi. Gli accordi stipulati e le iniziative intraprese hanno riguardato in parte attività ricreative, culturali, di formazione professionale nonché del settore trasporti, specie per quanto concerne l'utilizzazione a tariffe ridotte dei mezzi di linea civili da parte dei militari di truppa.

Nel campo della formazione professionale, è stata favorita, per quanto compatibile con le esigenze addestrative e operative, la partecipazione ai corsi di informatica, dattilografia e conduttore di impianti termici.

l. Benessere ed elevazione culturale

Al settore del benessere e dell'elevazione culturale è stata dedicata costante attenzione, in quanto essenziale per il mantenimento dell'equilibrio e delle energie psico-fisiche del personale. In particolare, il benessere è stato esercitato a favore del personale, sia in forma diretta, mediante elaborazioni e agevolazioni dirette a beneficio del singolo ("benessere individuale"), sia in forma generalizzata ("benessere collettivo"), cioè come sostegno agli organismi di protezione sociale.

In tale quadro è proseguita l'opera di ampliamento e miglioramento delle strutture esistenti, in cui abitualmente il personale di leva trascorre il proprio tempo libero, grazie anche all'attività di collaborazione e propositiva della Rappresentanza Militare.

Peraltro, il fenomeno della regionalizzazione per certi versi limita la partecipazione del personale alle iniziative di gruppo perché si tende ad autogestire il proprio tempo libero ed a ricercare autonomamente attrattive e svaghi al di fuori dell'ambiente militare.

m. Impiego dei militari di leva

(1) L'articolo 25 della legge n. 958/86 sancisce che i militari di leva devono essere impiegati esclusivamente per le esigenze connesse con le attività operative, logistiche, addestrative e riguardanti il benessere del personale militare ed i servizi generali di caserma. Per tali ultime attività la legge impone altresì che l'impiego del militare di leva non deve superare i 6 mesi.

(2) Le esigenze delle Forze Armate, essenzialmente addestrative e operative, sono coincidenti con le finalità della legge. In tale quadro viene regolarmente attuata la rotazione del personale impiegato in attività di benessere o in servizi generali di caserma. In merito, si sottolinea che la differente ripartizione del personale all'interno di ciascuna Forza Armata, deriva dal ruolo e dai compiti che ognuna di essa assegna al personale di leva.

Di seguito sono riportati i dati percentuali di ripartizione del personale nei settori sopra citati, per ogni singola Forza Armata, sostanzialmente immutati rispetto a quelli del 1995:

ATTIVITA'	ESERCITO	MARINA	AERONAUTICA
OPERATIVE	48,8% (47,8)	48% (45)	35,5% (38,4)
LOGISTICHE	18,7% (17,5)	10% (14)	32,6% (31,1)
ADDESTRATIVE	17,4% (19,6)	15% (17)	6,7% (7)
BENESSERE	5,1% (4,9)	2% (-)	6% (5,7)
SERV.GEN	10% (10,2)	25% (24)	19,2% (17,8)

Nota: In parentesi i dati del 1995.

2. MILITARI IN FERMA BREVE

a. Generalità

Il reclutamento dei volontari in ferma breve (VFB) nel corso del 1996 è risultato idoneo a soddisfare le esigenze della Aeronautica e della Marina mentre non ha raggiunto i livelli auspicati per l'Esercito.

Al termine del 1996 erano in servizio circa 16.250 volontari in ferma breve (9.710 un. per l'EI; 4.940 un. per la MM; 1.600 un. per l'AM) e 2.600 volontari in servizio permanente per un totale di 18.850 un..

b. Evoluzione normativa recente

L'entrata in vigore del D.Lgs. 12 maggio 1995, n. 196 ha, in parte, abrogato le norme concernenti i volontari, contenute nella legge 958/86, istituendo la nuova figura del volontario in ferma breve triennale (in sostituzione di quello in ferma di leva prolungata) nonché il ruolo dei volontari in servizio permanente. Nel 1996, vi sono state le prime applicazioni del nuovo disposto e, in conformità alle norme transitorie in esso previste, sono stati immessi nei ruoli del servizio permanente i primi volontari.

Per quanto concerne la carenza di adesioni al reclutamento le cause sono molteplici ma, verosimilmente, la più importante è da attribuirsi alla difficoltà che i volontari hanno trovato, a fine ferma, per inserirsi nel mondo del lavoro. Vi è stata cioè

una cronica carenza di sbocchi occupazionali adeguati, cui i volontari aspirano più che ad ogni altra forma di incentivo economico.

Non si è ancora concluso l'iter legislativo del Regolamento applicativo alla legge n. 537/93 che, proprio per incrementare i reclutamenti, prevede il transito dei volontari nelle Forze di Polizia e Amministrazioni varie in modo automatico, secondo determinate percentuali, al termine della ferma.

3. CONCLUSIONI

a. Nel corso del 1996 le Forze Armate hanno continuato ad operare richiamandosi a quanto previsto dalla legge n. 958/86, per migliorare le condizioni di vita e di benessere nonché le modalità di impiego del personale di leva. Il quadro di riferimento è comunque avviato ad un profondo rinnovamento per effetto della legge n. 662 del 23 dicembre 1996. Questa direttamente o per effetto di delega inciderà in modo rilevante sul servizio militare, aprendo dunque nuovi scenari.

b. I giovani alle armi hanno dimostrato di mantenere inalterata la odierna connotazione della condizione giovanile, caratterizzata sempre più dall'impegno sociale. In tal senso le attività di concorso svolte dal personale di leva chiamato a supportare l'impegno operativo a favore della popolazione nazionale (esempio Vespri Siciliani) o di altri Paesi (BOSNIA), hanno fornito motivazioni gratificanti il cittadino in servizio obbligatorio di leva per una funzione preziosa svolta con orgoglio, abnegazione e senza risparmio di energie, in sana competizione con il personale volontario. Di questo risulta naturalmente meno competente ma spesso di maggiore cultura.

Il grado di accettazione del servizio obbligatorio da parte dei militari di leva risulta ancora condizionato dall'estrazione socio-economica e sociale dell'individuo stesso.

Si rileva che i giovani in possesso di un titolo di studio di livello medio alto hanno un approccio con la vita militare nel complesso positivo, mentre, al contrario, coloro che possiedono un grado scolastico basso, a cui si accompagnano preesistenti problemi di carattere familiare,

evidenziano maggiori difficoltà ad inserirsi in un contesto militare.

- c. La regionalizzazione è stata costantemente perseguita, anche se non è possibile una sua applicazione integrale a meno di dislocare al SUD nuove unità di leva. Ciò peraltro appare vincolato dalla disponibilità di adeguate risorse economiche e dalla necessaria presenza al SUD anche di unità di volontari, per incrementare le adesioni a quest'ultimo reclutamento. La regionalizzazione risulta comunque contestualmente funzionale alle Forze Armate ed adeguata agli interessi dei cittadini ed inoltre, può costituire per il giovane un ausilio ad inserirsi nell'ambiente militare sia nella fase di ambientamento iniziale, sia in quella di assestamento.
- d. Le adesioni al reclutamento dei volontari non sono ancora soddisfacenti. Peraltro il 1996 tenuto conto dell'approvazione del D. Lgs. n. 196/95, cioè della possibilità di immettere elevate aliquote di volontari in ferma breve nei ruoli in servizio permanente delle Forze Armate, e di quella del Regolamento applicativo della L. n. 537/93, appare un anno di transizione verso livelli sicuramente migliori, stante gli aumentati sbocchi occupazionali. Pur nella ricerca di una maggiore entità di volontari, indispensabile per la realizzazione del Nuovo Modello di Difesa, si può comunque affermare che il servizio di leva rappresenta tuttora un elemento indispensabile per l'efficienza e l'operatività delle Forze Armate. Esso svolge ancora un ruolo essenziale, contestuale e non subalterno a quello dei volontari.

Tabella A

Livello culturale del personale di leva anno 1996

Titolo di studio	Affluiti	Incorporati	%
Privi di licenza elementare	1	0	0,00%
Licenza elementare	286	44	0,23%
Licenza media inferiore	8581	5360	28,04%
Qualifica Profes. di Stato	2333	1679	8,78%
Frequenza media Sup	644	477	2,50%
Diploma	13458	11091	58,02%
Laurea	817	466	2,44%
Totale		19117	100,00%

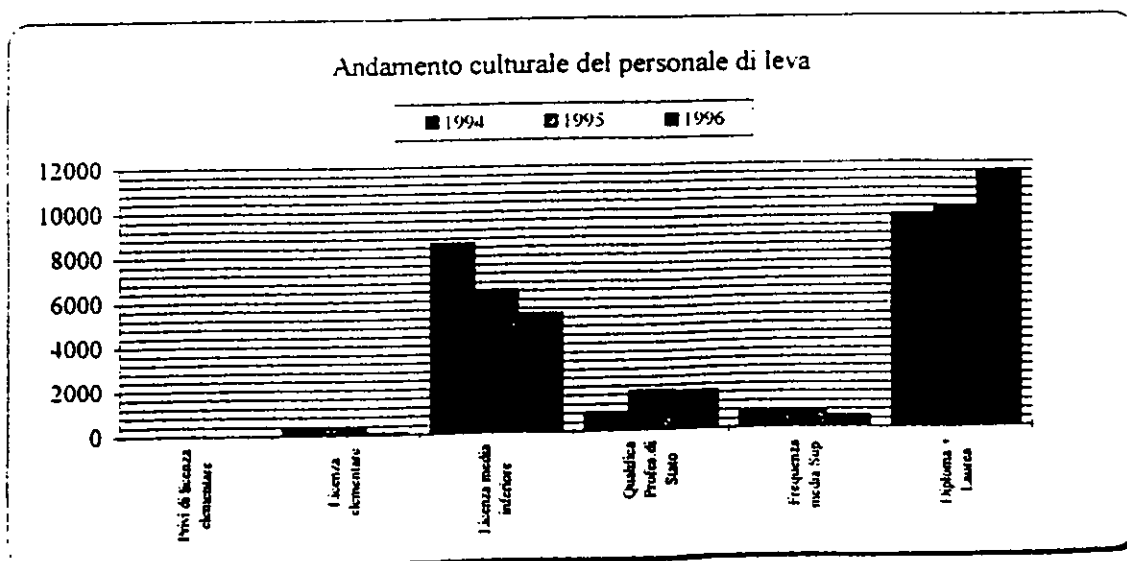
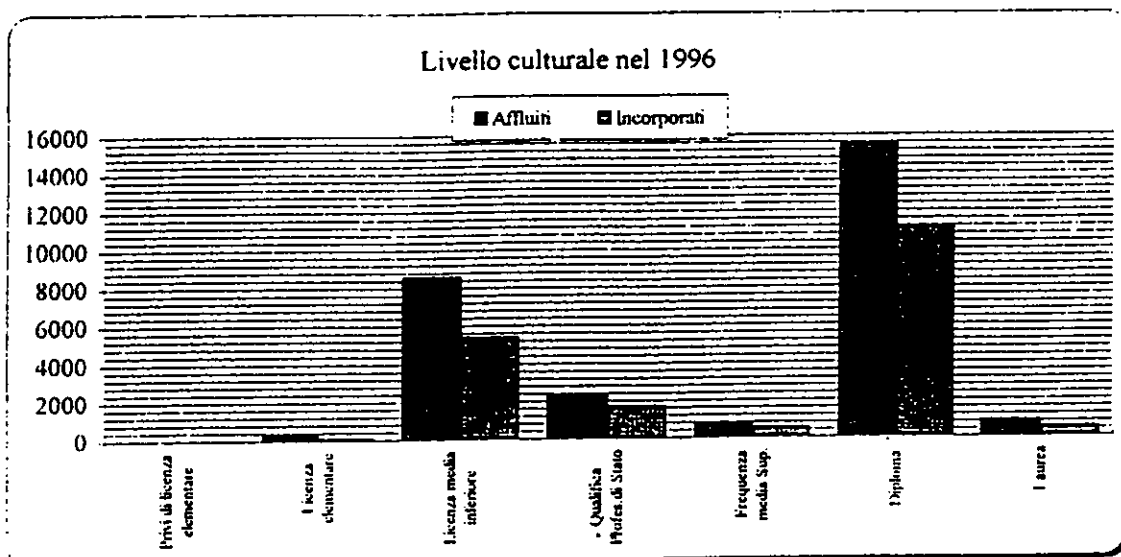


Tabella B

TITOLI DI STUDIO DEGLI INCORPORATI (Anno 1996)										
TIPI DI INCORPORAMENTO	ACCUMULO ARMATO	LICENZA ELEMENTARE	FREQUENZA SCUOLA MEDIA PER UOMO	LICENZA SCUOLA MEDIA PER FEMMINILE	FREQUENZA SCUOLA MEDIA SUPERIORE	DIPLOMA	FREQUENZA UNIVERSITÀ	LABELLA	TOTALE	
LEVA E.I. - A.M.	E.I.	N.	2.340	27.583	60.353	30.206	26.591	772	178.355	
		%	1,3	15,5	33,8	16,9	14,9	0,4	100	
	A.M.	N.	62	2.937	9.612	3.597	5.075	132	25.451	
		%	0,2	11,5	37,8	14,1	19,9	0,5	100	
TOTALE PARZIALE		n.	2.402	30.520	69.965	33.803	31.666	904	203.806	
		%	1,2	15,0	34,3	16,6	15,5	0,4	100	
	AUSILIARI	CC.	N.	678	1.117	5.703	3.360	3.091	66	14.017
			%	4,8	8,0	40,7	24,0	22,1	0,5	100
P.S.		N.	66	32	2.009	603	527	6	3.243	
		%	2,0	1,0	61,9	18,6	16,3	0,2	100	
V.F.		N.	487	350	1.632	831	962	25	4.287	
		%	11,4	8,2	38,1	19,4	22,4	0,6	100	
P.Pen.		N.	176	246	611	187	63	-	1.284	
		%	13,7	19,2	47,6	14,6	4,9	0,0	100	
TOTALE PARZIALE			N.	1.407	1.745	9.955	4.981	4.643	97	22.831
			%	6,2	7,6	43,6	21,8	20,3	0,4	100
		TOTALE GENERALE	N.	35.953	32.265	79.920	38.784	36.309	1.001	226.637
			%	15,9	14,2	35,3	17,1	16,0	0,4	100

TABELLA "C"

ANDAMENTO DEMOGRAFICO DEI NATI VIVI MASCHI DEGLI ULTIMI CINQUE ANNI.

<i>CLASSE NASCITA</i>	<i>NATI VIVI MASCHI</i>	<i>DIFFERENZA CLASSE PREC.</i>
1992	295.845	*****
1993	284.161	- 11.684
1994	276.367	- 7.794
1995	285.804	+ 9.437
1996	285.892	+ 88

n.b. fonte dati ISTAT - Istituto Centrale di Statistica.

TABELLA "D"

**PROSPETTO RIEPILOGATIVO DELLE DOMANDE PRESENTATE E DELLE
UNITA' DI LEVA INCORPORATE NEI CORPI AUSILIARI**

ANNI 1993-96

(COMPRESI LEVAMARE)

CARABINIERI		
ANNO	DOMANDE	INCORPORATI
1993	29.546	14.088
1994	32.714	14.418
1995	29.994	14.715
1996	34.039	14.528

GUARDIA DI FINANZA		
ANNO	DOMANDE	INCORPORATI
1993	0	0
1994	0	0
1995	0	0
1996*	2.300	400

POLIZIA PENITENZIARIA		
ANNO	DOMANDE	INCORPORATI
1993	4.146	880
1994	5.493	190
1995	5.550	803
1996	4.684	1.422

POLIZIA DI STATO		
ANNO	DOMANDE	INCORPORATI
1993	21.603	3.967
1994	29.365	3.622
1995	29.402	2.997
1996	27.437	2.508

VIGILI DEL FUOCO		
ANNO	DOMANDE	INCORPORATI
1993	12.610	4.581
1994	13.278	4.670
1995	11.697	4.357
1996	11.278	4.529

* Il reclutamento di ausiliari nella Guardia di Finanza è iniziato a partire dal 3° quadrimestre del 1996

TABELLA "E"

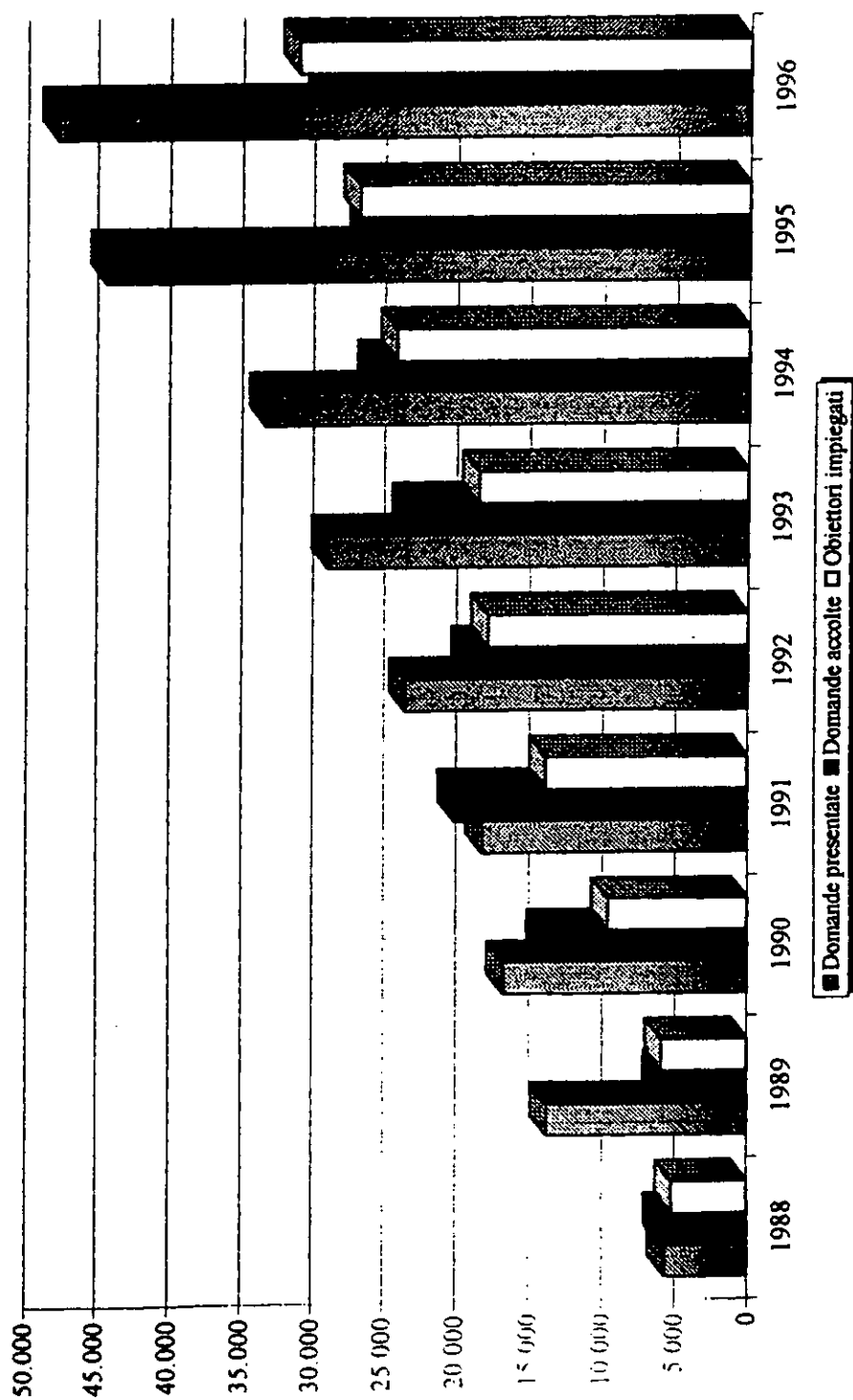
**SITUAZIONE DELL'OBIEZIONE DI COSCIENZA
DAL 1988 AL 1996**

TABELLA "F"

OBIEZIONE DI COSCIENZALegge 15.12.72 n. 772 - Legge 24.12.74 n. 695 - D.P.R. 28.11.77 n. 1139

ANNO	DOMANDE PRESENTATE	DOMANDE ACCOLTE (3)	DOMANDE RESPINTE	OBIETTORI IMPIEGATI (4)
1982	6.917	3.853	232	2.023
1983	7.557	11.359	978	6.011
1984	(1) 9.093	7.847	803	8.050
1985	7.430	9.033	520	6.306
1986	4.282	6.135	548	8.413
1987	4.988	4.709	84	8.170
1988	5.697	5.979	114	5.188
1989	(2) 13.746	6.019	112	5.918
1990	16.767	13.992	260	9.595
1991	18.254	20.100	410	13.868
1992	23.490	19.178	489	17.898
1993	28.910	23.322	302	18.522
1994	33.339	25.817	288	24.142
1995	44.342	26.326	220	26.798
1996	47.824	29.315	578	81.062

NOTE :

- (1) La tendenza di tale anno era di circa 12.000 domande ma fu bruscamente frenata con l'abrogazione, in data 18.4.84, della circ:500081/3 del 19 settembre 1979 che consentiva di valutare come servizio prestato il tempo trascorso oltre i 6 mesi dalla presentazione della domanda e prima del servizio.
- (2) Con sentenza 470/89 la Corte Costituzionale ha dichiarato illegittima la maggior durata di 8 mesi di servizio civile rispetto al servizio militare.
- (3) Oltre il 50% delle domande vengono presentate nei mesi di novembre e dicembre e sono pertanto esaminate nell'anno solare successivo.
- (4) La maggior parte degli obiettori impiegati nell'anno hanno presentato la domanda nell'anno precedente.

TABELLA "G"

DOMANDE OO.CC. ANNO 1996

REGIONI MILITARI	DOMANDE 1995	DOMANDE 1996	DIFFERENZA	VALORE %
N.O.	15.198	16.722	1.524	+ 10
N.E.	5.628	5.466	- 162	- 2,9
T.E.	9.255	10.026	771	+ 8,3
CENTRALE	4.791	5.086	295	+ 6
MERIDIONALE	4.489	5.391	902	+ 20
SICILIA	1.784	1.667	- 117	- 0,65
SARDEGNA	422	490	- 68	+ 16,1
CAPITANERIE DI PORTO	2.775	2.976	201	+ 7,9